Scritto da Red.
Martedì 18 Dicembre 2018 15:58



ARIANO IRPINO – Sala convegni gremita per accogliere il governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca, giunto sul Tricolle per il convegno su Sanità e territorio, organizzato dall'Asl di Avellino e dal suo direttore Maria Morgante. Una sala gremita per ascoltare le novità sul nosocomio arianese già preannunciate nei giorni passati; oltre al personale al completo e alle autorità civili e militari, guidate dal prefetto Maria Tirone e ai sindaci del comprensorio, anche l'ex parlamentare Giuseppe De Mita e il consigliere regionale Francesco Todisco.

Ad aprire i lavori il giornalista Generoso Picone, ex responsabile della redazione irpina del *Mattino*, che ha dato la notizia dell'approvazione da parte del governo del piano ospedaliero regionale che qualifica il presidio arianese come Dea, Dipartimento di emergenza e accettazione di I livello. Una notizia importante che offre alla comunità uno strumento prezioso all'interno della quotidiana difficoltà che nelle zone interne si registra quotidianamente per dare risposte ai bisogni, in questo caso, di salute.

Ha poi preso la parola il sindaco di Ariano, Domenico Gambacorta, che ha voluto rendere merito alla giunta De Luca di aver posto rimedio a quella che egli ha definito l'"ingiustizia del decreto Polimeni". Gambacorta ha ripetutamente sottolineato come il governatore abbia dato corso all'impegno assunto nella visita all'ospedale di Ariano del 1 ottobre del 2016; tuttavia, ha concluso il primo cittadino, ora occorrerà rafforzare la struttura con risorse umane e strumentali, come la radioterapia e la risonanza magnetica nucleare.

Nel suo intervento il direttore generale, Maria Morgante, ha rimarcato come le aree interne

siano un elemento fondamentale da cui far partire opportunità di crescita e sviluppo. Il Dea di I livello - ha proseguito - è il frutto di un impegno congiunto della politica, dei tecnici, delle associazioni e dei sindaci del territorio. Non è mancata una nota polemica verso chi, a lungo, ha considerato il nosocomio arianese una "scatola vuota"; il direttore generale ha sottolineato come invece, da anni, al suo interno si faccia un lavoro prezioso e di alto livello. Dopo aver fatto il resoconto dettagliato di quanto realizzato negli ultimi due anni dall'amministrazione da lei diretta ha concluso ricordando gli impegni già assunti per la radioterapia e quello da definire ancora nel dettaglio, ma concreto, dell'emodinamica.

La presidente del Consiglio regionale, Rosetta D'Amelio, ha voluto sottolineare che l'impegno per le zone interne è un elemento importante, che in Europa è, in realtà, considerato fondamentale per ridare slancio ai singoli Stati. La desertificazione di tali aree, di cui l'Irpinia è purtroppo vittima, ha una ricaduta negativa per l'intera regione e, in tal senso, ha citato come esempio il rischio che può derivare per la gestione di un bene fondamentale come l'acqua le cui sorgenti hanno bisogno di una cura e di una sorveglianza che proprio la desertificazione suddetta rischia di rendere difficili. Infine ha parlato della differente sensibilità esistente fra l'attuale giunta regionale e quella precedente di Caldoro rispetto alle problematiche dell'Irpinia: "Quando nel 2012, i sindaci irpini andarono a protestare contro la chiusura delle strutture sanitarie della provincia, trovarono il portone regionale chiuso, oggi lo hanno trovato aperto, con persone che hanno poi realizzato quanto promesso"

Il governatore Vincenzo De Luca, nel suo intervento, ha parlato di una giornata importante che ha fatto seguito agli incontri in sede governativa in cui la Regione si è presentata a testa alta, presentando tutti dati positivi raggiunti in questi anni che, ha spiegato, sono tali da rendere assolutamente inevitabile l'uscita della Campania dal commissariamento. Un commissariamento di cui De Luca ha denunciato i paradossi, come quello di non sostituire i pensionati, ben 13.000, facendo ricorso a istituti come lo straordinario e le prestazioni aggiuntive che alla fine sono costati molto di più rispetto ad eventuali assunzioni nuove. De Luca ha rivendicato scelte che hanno unito il rigore con la necessità di garantire i servizi ai territori, salvando strutture sanitarie, anche magari attraverso l'accorpamento con strutture più grandi (vedi Solofra).

Attacchi molto pesanti quelli rivolti al M5S di cui ha denunciato comportamenti, a suo dire, squadristi; sul governo nazionale ha espresso forti timori sull'eventuale procedura di infrazione che potrebbe partire dall'Ue in riferimento alla manovra di bilancio: sarebbe un evento mortale, in particolare per il Sud che non potrebbe attingere ai fondi europei. Anche sul reddito di cittadinanza, forti critiche: si tratta di una misura tesa a generare consenso, secondo lui, in vista delle Europee. Il governatore ne ha avuto anche per i governi Renzi e Gentiloni che hanno rifiutato alcune sue proposte che avrebbero potuto consentire l'assunzione di 200.000 giovani. De Luca ha rivendicato alcuni importanti successi in sanità, ottenuti partendo da situazioni di

malaffare e mala gestione presenti soprattutto nel Napoletano. Ha anche stigmatizzato l'enfasi con cui si vanno a sottolineare condizioni ancora presenti di disagio sanitario (ha citato il recente episodio delle formiche al San Giovanni Bosco), mentre in realtà egli ha parlato di ospedali come il Cardarelli e il Pascale che, a suo dire, possono competere coi migliori centri del mondo. Ha ancora aggiunto come oggi si siano raggiunte drastiche riduzioni nei parti cesarei nelle primipare e incrementi nel numero dei fratturati di femore operati nelle 48 ore. Non ha nascosto peraltro i ritardi soprattutto negli screening oncologici.

Infine ha annunciato la presentazione di un piano per l'edilizia ospedaliera (oltre 7 miliardi) e un piano per il lavoro per i giovani, per fermarne l'esodo. L'intervento del governatore si è concluso con un invito a smetterla con la demagogia.